

PANORAMA.IT

Mi piace

Follow

YouTube

RSS



Italia | Mondo | Economia | Mytech | **Scienza** | Società | Cultura | Sport | Video | Foto | Blog | Magazine

Salute | **Padri con figli**

STORIE > , Cinquant'anni di Panorama, La crisi dell'Euro

IN EVIDENZA • Il Mondo in Primo Piano | Mobile&App | Poker | Panoramauto | GIOCHI | OROSCOPO | ICON, UOMINI E STILI

Home - Scienza - Salute - Alimentazione - La tecnologia Hyst per vincere la fame e la povertà



■ La tecnologia Hyst per vincere la fame e la povertà

Nuovi sviluppi della tecnologia capace di ottenere energie alternative e alimentazione umana da biomasse agricole. Molti paesi africani pronti a ospitare progetti pilota, ma gli impianti sono bloccati dalla magistratura. *Panorama.it* ha raccolto la protesta dei promotori.

30-11-2012 15:33



Mi piace

26

Tweet



Hyst: al Senato il punto della situazione

TAG: [TECNOLOGIA.HYST](#) [BIOCARBURANTI](#) [ALIMENTAZIONE](#) [FAME](#)

di *Marino Petrelli*

Ricavare da biomasse agricole, anche di scarto, prodotti destinati ai settori dell'alimentazione umana e zootecnica come dell'industria chimica e delle energie alternative, senza alcun impatto ambientale. È l'obiettivo che si pone la **tecnologia Hyst** nell'ambito di un progetto umanitario, chiamato "Bits of future: food for all" e promosso dall'associazione Scienza per l'Amore. Il punto della situazione è stato fatto al Senato in un incontro aperto alle delegazioni di vari paesi africani, anche per chiarire l'evolversi di una delicata vicenda penale che, di fatto, blocca lo sviluppo del

LEGGI ANCHE



Tecnologia Hyst: dagli scarti, cibo ed energia per tutti - VIDEO

progetto.

“Per la sua semplicità ed economicità di esercizio la tecnologia Hyst si presta particolarmente a interventi diffusi sul territorio e ha enormi potenzialità di sviluppo – dichiara Pier Paolo Dell’Omo, presidente dell’associazione -. Un primo utilizzo è quello dei biocarburanti: il pretrattamento Hyst raddoppia le capacità di produzione di metano da parte delle paglie e dei cereali. Il costo di produzione per il biometano Hyst è di **0,55 euro per ogni litro di benzina equivalente**. Un secondo utilizzo riguarda l’alimentazione umana. 100 grammi di farina Hyst contengono la dose giornaliera raccomandata di vitamine b3 e oltre il 60 per cento della dose di vitamine b1, così come riconosciuto dall’European food and safety authority”.

L'INTERESSE DEI PAESI AFRICANI

Da questa tecnologia si riesce a produrre un **biocarburante di seconda generazione** le cui caratteristiche sono del tutto compatibili con le esigenze tecniche del settore trasporti. Per questo motivo, l’**Unione petrolifera** è interessata all’evoluzione di questa tecnologia. “Siamo in attesa di poter contribuire allo sviluppo della tecnologia per l’aspetto energetico, destinato poi a sostenere la parte più nobile, quella della sicurezza alimentare e della lotta alla fame e alla povertà”, aggiunge Franco Del Manso dell’Unione petrolifera.

Il progetto Bits of future ha accolto l’**interesse di diversi paesi africani** in quanto la tecnologia si presterebbe a contribuire a risolvere il problema della **carezza alimentare** e della malnutrizione. Da qui, la condivisione della Banca Mondiale che potrebbe dare sostegno finanziario ai Paesi che non hanno risorse economiche per realizzare un polo industriale completo. Il Ciad ha manifestato interesse a ad avere un progetto pilota sul proprio territorio e anche la Somalia dice di “avere molto bisogno di impianti e tecnologie dopo 20 anni di dittatura e di guerra”. Ancora più esplicito l’ambasciatore del Burundi: “Noi, che non abbiamo petrolio, siamo molto interessati e pronti a sostenere il progetto. Tutti i paesi africani si sollevaranno per dimostrare che chi sta bloccando il progetto sta prendendo un grosso abbaglio”.

LA BATTAGLIA LEGALE FRENA LA PRODUZIONE

L’associazione **Scienza per Amore** si batte da tempo contro un’inchiesta penale che, di fatto, ne impedisce la partenza delle attività. Un primo impianto è stato trafugato, un secondo è sottoposto a sequestro in attesa che si pronunci la magistratura. Resta poi ancora in atto la vicenda di Danilo Speranza, ideatore del progetto, accusato di violenze sessuali nei confronti di due minorenni e di truffa aggravata. Le analisi mediche avrebbero invece dimostrato che sul corpo e sugli indumenti delle ragazze non c’erano tracce biologiche dell’uomo. “Sono state trovate tracce del loro dna commisto a quello di un altro uomo, ancora sconosciuto. E poi esistono numerose analisi che manifestano la dichiarata disfunzione erettile di Speranza. Eppure resta ancora sottoposto a misure restrittive e noi siamo stati demonizzati dai media – spiega Daniele Lattanzi, Business Development di BioHyst -. Da quando abbiamo firmato l’accordo di acquisizione del pacchetto tecnologico, si sono verificati una serie di eventi che hanno creato disagio sia all’inventore, sia all’associazione. Noi vogliamo andare avanti e abbiamo intenzione di costruire **un centro studi e ricerche nel Lazio** che rappresenti il polo tecnologico e scientifico per avviare le produzioni industriali. La settimana prossima si discuterà dello sblocco dell’impianto sotto sequestro: che ciò avvenga o meno noi denunceremo comunque alle autorità questa grave situazione, che rischia di far perdere all’Italia un’opportunità unica e ai paesi africani la possibilità di uscire dalla fame e dalla povertà”.